

ANCORA COLPI DI SCENA NEL PROCESSO ALLE ASSISE DI NAPOLI

L'autista Ferrara sapeva dal giorno prima che Pascalone era stato condannato a morte

La deposizione della moglie di Santaniello - Un drammatico confronto all'americana in aula - Lo zio di Simonetti conferma le accuse lanciate da Pupetta contro Esposito e Tuccillo - Discordanze per la telefonata di Orlando a Marano

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 21. — L'autista Ferrara, sapeva sin dal giorno prima che il 16 luglio 1958 sarebbe stata eseguita la condanna a morte di Pascalone. Questa affermazione fatta finora solo da Pupetta e da Ciro Santaniello è stata confermata ininterrottamente dalle testimonianze resa stamane dinanzi alla Corte d'Assise da Virginia Botta, la moglie del Santaniello. Questa, come i lettori ricordano, aveva dichiarato che formando a casa la sera del 15 luglio aveva appreso dalla moglie dell'avvenuto della visita di tutti i quali le avevano detto di non far andare a Napoli l'indomani il marito e perché le cose erano in pessimi termini. Viva era in compagnia per la deposizione di Virginia Botta e il suo ingresso in aula è stato accolto da un mormorio. La moglie del Santaniello è una giovane donna di passare ed è rimasta con un braccio una brutta bollissima di 4 o 5 mesi che si curava in uno dei suoi orecchietti azzurri.

E per Tuccillo? La concorrenza Pascalone era in aula nella zona dove Tuccillo aveva sempre commerciato. Amalobone Santaniello viene quindi interrogato sul modo in cui passò la giornata del 16 luglio. Appare un po' incerto. Giunse a Corso Novara poco dopo il termine, apprese il fatto e corse all'ospedale ma non vide il nipote. Tornò verso la stazione e la incontrò Vera e Ferrara, da cui però non riuscì ad avere nessuna notizia. Con loro tornò a Palma verso le 14.30 circa e non concordò con quella della donna. Tuccillo, il teste altri — e si recò dalla vedova che già sapeva e piangeva. Più tardi fece ritorno a Napoli per andare all'ospedale ma non ricorda con quale automobile.

Questo punto — sono le 15.30 — la Matesca fa sapere che si sente male e desidera allontanarsi. Le viene concesso e l'udienza è sospesa e rinviata a domani. L'altra persona si sente male quasi nello stesso modo. Il prof. Francesco Tarsitano, medico legale del prof. Tarsitano è stato trasportato, in gravi condizioni, all'ospedale di Pellegrini.

Antonio Tuccillo, il teste che tutti attendevano per uscire, non è stato ancora interrogato. È giunto puntuale in Assise ma è rimasto ad attendere in compagnia del figlio fuori dell'aula mentre il suo avvocato Lucio Caruso prendeva posto accanto agli avvocati difensori.

All'inizio dell'udienza erano stati interrogati tutti i medici che furono all'ospedale degli incurabili il giorno del ferimento di Pascalone. Uno di essi però non ricordava nemmeno di aver visto il Santaniello. Solo il dott. Tullano che l'operò, ha dato alcune spiegazioni sul suo intervento e sulle condizioni dell'ammalato che era la detto — era perfettamente in grado di capire e di parlare, fatto importante ai fini della attendibilità delle dichiarazioni di Pupetta, ed fuori dell'aula mentre il suo avvocato Lucio Caruso prendeva posto accanto agli avvocati difensori.

Il primo elemento che emerge nettamente è la disparità dei risultati ottenuti dalle varie sezioni. Vi sono sezioni che operano nella stessa provincia, nella stessa zona agricola o nella stessa città, addirittura nella stessa quartiere, e quindi nel medesimo ambiente sociale; oppure una ha già ragionato e operato (e talvolta largamente superato) il numero degli iscritti del '58 e ha reclutato decine di nuovi militanti, mentre l'altra si trova indietro e tenta a procedere a passi lenti. I buoni, spesso ottimi risultati conseguiti da molte sezioni, in ogni parte d'Italia,

Debbono essere ancora più numerosi

Da un esame anche rapido dell'andamento della campagna di teseramento e reclutamento al partito nelle varie Federazioni, sulla base dei risultati finora conseguiti da ogni sezione, si possono ricavare alcune osservazioni di carattere generale.

Il primo elemento che emerge nettamente è la disparità dei risultati ottenuti dalle varie sezioni. Vi sono sezioni che operano nella stessa provincia, nella stessa zona agricola o nella stessa città, addirittura nella stessa quartiere, e quindi nel medesimo ambiente sociale; oppure una ha già ragionato e operato (e talvolta largamente superato) il numero degli iscritti del '58 e ha reclutato decine di nuovi militanti, mentre l'altra si trova indietro e tenta a procedere a passi lenti.

Le cause di ciò sono molteplici. In alcuni casi il difetto è nel modo in cui il quadro sezionale ha diretto la campagna di teseramento e reclutamento, muovendosi con metodi burocratici, senza dare alla campagna un giusto contenuto politico e ideale. Altre sezioni, al contrario, hanno dimostrato notevole vitalità politica, una buona capacità di sviluppare efficaci iniziative unitarie e di mettersi alla testa delle masse rivendicatrici delle masse; ma esse non hanno saputo far rispondere a queste iniziative un adeguato sforzo organizzativo, capace di tradurre in consolidamento organizzativo

del partito l'efficacia della nostra azione politica.

Ma al fondo dell'uno e dell'altro difetto è forse rintracciabile una comune origine: e cioè una non sufficiente comprensione del grande valore politico del carattere di massa del nostro partito, della necessità di essere molti, di essere ancora più numerosi e meglio organizzati, affinché l'influenza del nostro partito possa estendersi in tutti gli strati della popolazione lavoratrice.

L'esame dei risultati conseguiti consente ora agli organi dirigenti delle Federazioni di adottare le opportune misure di lavoro e di organizzazione e di promuovere le necessarie iniziative in direzione delle sezioni e delle zone che sono in ritardo. Può essere, ad esempio, organizzato l'aiuto in attività delle sezioni che hanno già raggiunto l'obiettivo a quelle che sono rimaste indietro. Già in numerosi provinciali e assottigliati dell'attività di sezione o di zona hanno investito e mobilitato tutto il quadro dirigente di base. Iniziative particolari e straordinarie sono annunciate da numerose Federazioni, per la fine di aprile e per il mese prossimo, allo scopo di raggiungere e superare entro il 30 maggio il 100 per cento degli iscritti rispetto al '58.

La giornata romana di Margaret



La principessa Margaret all'Ambaseata Inglese in Italia. A sinistra, il ministro degli Esteri, Giuseppe De Martino, e a destra, la signora Squarapaglia, l'attrice per le Belle Arti del distretto di Roma e la dama di compagnia

La prima giornata romana della regina madre d'Inghilterra e della principessa Margaret non è stata molto benigna, dal punto di vista del clima: una continua pioggia ha reso il soggiorno dei illustri ospiti.

La regina madre si è recata a Ninfa, presso Latina, ove è stata ospite dei conti Gaetani. Il marito, il principe Gaetano, ha raggiunto la principessa ha raggiunto la tenuta presidenziale di Castelgandolfo, dove ha consumato il picnic estivo della Presidenza della Repubblica. La madre, invece, dopo il pranzo nella villa dei conti Gaetani, ha raggiunto Tivoli, dove ha visitato Villa d'Este.

In serata le illustri ospiti sono recate al Quirinale, per il pranzo di gala loro offerto dal presidente Gronchi. Trentasei erano i partecipanti al pranzo, fra cui il presidente Gronchi, il ministro degli Esteri Pella. Dopo il pranzo si è svolto, negli ampi saloni del Quirinale, un ricevimento a due tavoli, al quale hanno partecipato oltre duecento invitati. Questa mattina la regina madre e la principessa Margaret saranno ricevute dal Papa.

La donna ha riconosciuto il Ferrera. Questi mostra indifferenza, assume un atteggiamento disinvolto, assai simile a quello che ostenta quando nel suo gabinetto e ne dà di aver fatto quella visita a Siano. Viene allontanata e l'esperienza si ripete con il Re. Ma la donna, che era aveva detto di non aver visto bene le due persone che erano rimaste accanto all'automobile, guarda i tre uomini che le vengono indicati e con decisione afferma di non riconoscerne nessuno.

Morto il prof. Farina pioniere della cardiocirurgia

Il prof. Guido Farina, 67 anni, è morto il 19 aprile, nel suo appartamento di viale Mazzini, di un infarto miocardico. Il professor Farina, che aveva lavorato per anni all'ospedale di Padova, era stato chiamato a Roma nel 1953 per dirigere il servizio di cardiocirurgia. Fu lui a introdurre in Italia la tecnica di bypass aortocoronario, che gli valse il titolo di pioniere della cardiocirurgia.

L'alleluia si canta di sangue arrene la notte del 12 giugno scorso. Mentre la bomba, inconsapevole, prima totalmente di colpire, si libra sulla salda roccia del muretto, la madre di lei, si presenta di notte, purtuttavia, ad una realtà tenebra.

La Corte è entrata in aula, prendendo posto sugli appalti e banchi, un minuto dopo l'irruzione del pubblico nell'aula. Contemporaneamente, Bruno Mancini, non in grado di parlare, si è chinato sul volto ancora gonfiato, sottolineato da una litta, spida, disordinata, bar-

betta. Ha poco più di 40 anni. Si insedia nella tribuna di corteo e di rimbombi. Trecento e taglierato dove attendono profughi istriani e delle vecchie (colonne africane) fucolando inscrivere all'annuario con un falso cognome. (Satri) Appare, quindi, dopo le indagini che lo hanno investito, una persona adusa alla simulazione, alla menzogna, al furto.

Però, egli nega, riversamente, di avere aggredito e ucciso la fanciulla. Il processo è stato suggerito dal percorso dagli investigatori sentendosi, infine, indotto ad ammettere un delitto gravissimo che (colui dice) non aveva commesso. È una personalità sconosciuta. Ci non si dice, quindi, le prime battute del processo hanno visto i leali della difesa e l'onore Bruno Cassinelli, della parte civile, chiedere (sta pure con gli stessi diretti) una perizia psichiatrica sull'imputato. Il procuratore, dr. Ignazio Baradelli, si è opposto alla richiesta. La Corte, dopo un'ora di sosta in camera di consiglio, si è riservata di decidere sulla richiesta - Il P. M. si oppone all'indagine psichiatrica - La personalità dell'imputato emerge da un grottesco diario letto in aula



LATINA — L'avvocato Bruno Cassinelli fotografato durante le prime battute del processo al "mostro di Latina"

Sacchi sostiene che Fenaroli gli aveva «confidato» il delitto

In un memoriale su un rotocalco, l'ex ragioniere della Fenarolimpresa rivela la sostanza della sua deposizione ai giudici inquirenti

MILANO, 21. Il ragioniere Guido Sacchi rivela in un lungo racconto, che viene pubblicato su un settimanale, che gli aveva confidato il delitto. Il delitto è quello che ha investito il delitto. Il delitto è quello che ha investito il delitto. Il delitto è quello che ha investito il delitto.

Il delitto è quello che ha investito il delitto. Il delitto è quello che ha investito il delitto. Il delitto è quello che ha investito il delitto. Il delitto è quello che ha investito il delitto.

L'attività dei comunisti

Interessanti iniziative della stampa locale

Dopo il convegno tenuto a Bologna nel febbraio scorso, sui compiti della stampa locale, molti giornali provinciali o comunali o di fabbrica hanno migliorato notevolmente il loro contenuto, incrementando il numero di informazioni di organi di elaborazione politica e di battaglia regionalistica e di azione per la formazione di una nuova maggioranza democratica. Numerosi giornali di fabbrica, inoltre, hanno ripreso le pubblicazioni, mentre è prevista nelle prossime settimane l'uscita di nuovi giornali in alcune provincie (Piacenza, Padova, Salerno, Parma, ecc.).

Parte civile e difensori chiedono concordi una perizia psichiatrica per Bruno Mancini

La Corte si è riservata di decidere sulla richiesta - Il P. M. si oppone all'indagine psichiatrica - La personalità dell'imputato emerge da un grottesco diario letto in aula

La Corte si è riservata di decidere sulla richiesta - Il P. M. si oppone all'indagine psichiatrica - La personalità dell'imputato emerge da un grottesco diario letto in aula

La Corte si è riservata di decidere sulla richiesta - Il P. M. si oppone all'indagine psichiatrica - La personalità dell'imputato emerge da un grottesco diario letto in aula

La Corte si è riservata di decidere sulla richiesta - Il P. M. si oppone all'indagine psichiatrica - La personalità dell'imputato emerge da un grottesco diario letto in aula

Banditi mascherati uccidono un contadino

CATANZARO, 21. — Questa mattina poco dopo l'alba è stato commesso un efferato delitto. Un contadino, di cui si è perso il nome, è stato ucciso a colpi di fucile da una banda di banditi mascherati.

Seomunicati a Roma, assolti a Milano?

Seomunicati a Roma, assolti a Milano? La Corte si è riservata di decidere sulla richiesta - Il P. M. si oppone all'indagine psichiatrica - La personalità dell'imputato emerge da un grottesco diario letto in aula

Seomunicati a Roma, assolti a Milano? La Corte si è riservata di decidere sulla richiesta - Il P. M. si oppone all'indagine psichiatrica - La personalità dell'imputato emerge da un grottesco diario letto in aula

Seomunicati a Roma, assolti a Milano? La Corte si è riservata di decidere sulla richiesta - Il P. M. si oppone all'indagine psichiatrica - La personalità dell'imputato emerge da un grottesco diario letto in aula

Il Papa riceve l'arcivescovo di Belgrado

Il Papa riceve l'arcivescovo di Belgrado. Il Papa ha ricevuto l'arcivescovo di Belgrado, il cardinale Giuseppe Ljubic, che è venuto a Roma per il suo pellegrinaggio.

Banditi mascherati uccidono un contadino

Banditi mascherati uccidono un contadino. Questa mattina poco dopo l'alba è stato commesso un efferato delitto. Un contadino, di cui si è perso il nome, è stato ucciso a colpi di fucile da una banda di banditi mascherati.

VISITATE LA ESPOSIZIONE UNGHERESE ALLA FIERA DI MILANO PALAZZO DELLE NAZIONI

GRANDE VARIETA' DI PRODOTTI UNGHERESI: Specialità gastronomiche, vini ecc. Porcellane di Herend Articoli di argenteria Articoli dell'arte popolare ungherese